

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

CONTATTO

Anno 19 • Numero 9

IL VIAGGIO DEL PELLEGRINO

È la destinazione
che conta

I blocchi del Tetris

È questione di
ambientamento

Diamanti in un vulcano

Infividua le
possibilità

Lezioni di nuoto

O impari o affondi



L'ANGOLO DEL DIRETTORE L'INVESTIMENTO MIGLIORE

Qualche tempo fa ho trovato una citazione attribuita a Confucio, che sembra adatta all'argomento di questo numero, cioè il fare investimenti nelle persone e l'importanza di imparare: «Se fai piani per un anno, pianta riso. Se li fai per dieci anni, pianta alberi. Se li fai per cento anni, educa le persone».

Dopo qualche ricerca, ho scoperto che Internet si sbagliava e che invece la citazione andava attribuita a un altro filosofo cinese di nome Guan Zhong.

Anche la traduzione esatta è leggermente diversa, ma il senso generale è lo stesso e io preferisco la versione più concisa che ho dato sopra.

Negli ultimi diciotto mesi circa, il nostro mondo è vissuto in mezzo a una pandemia su una scala senza precedenti negli ultimi cento anni. Milioni di persone hanno perso la vita e molte di più hanno perso i loro mezzi di sostentamento o hanno subito sconvolgimenti enormi. Anche per noi che siamo stati abbastanza fortunati da sfuggire a grandi perturbazioni ci sono stati molti momenti e molte opportunità di esaminare la nostra vita e forse spostare la nostra attenzione sulle cose che contano sul serio.

Nel caso dei genitori è stato anche un tempo per stabilire un contatto più intimo con l'educazione e l'istruzione dei propri figli, perché in molti paesi le scuole sono state chiuse una, due o più volte. Io ho dovuto ripassare argomenti che vanno da divisioni complicate, alle temperature sui vari corpi del sistema solare, alla nascita di un figlio illegittimo di Cesare e Cleopatra. Come accenna la citazione che abbiamo letto, tutto questo ha rivelato l'importanza dell'apprendimento come un processo che dura una vita e che può continuare a offrire ottimi rendimenti ancora molto tempo dopo che gli anni di scuola sono passati.

Pur pensando che la citazione di Guan Zhong contenga molta verità, ritengo anche che non sia sufficiente. C'è un investimento migliore che è possibile fare nella vita delle persone di ogni età. È quello che possiamo fare nei loro cuori e nelle loro anime, ascoltandole, confortandole e soprattutto facendo conoscere loro Gesù, l'unico che può perdonare il loro passato, trasformare il loro presente, illuminare il loro futuro e garantire un avvenire di gioia, appagamento e pace eterna.

Progetto Aurora
Redazione di Contatto
Casella postale 6
37036 San Martino Buon Albergo VR
e-mail: contatto@activated.org
www.progettoaurora.net/contatto

VERSIONI ELETTRONICHE DELLA
RIVISTA SONO DISPONIBILI ONLINE A
QUESTO INDIRIZZO, ANCHE IN ALTRE
LINGUE:
www.activated-europe.com/it/

DIRETTORE RESPONSABILE
Augusto Maffioli
DIRETTORE EDITORIALE
Samuel Keating
GRAFICA
Gentian Suçi
TRADUZIONI
Progetto Aurora
STAMPA
BMC - S. Martino B.A. (VR)

© 2021 Associazione Progetto Aurora
Tutti i diritti riservati.
Pubblicato da Associazione Progetto Aurora
Direzione e redazione: Via Vago 3 - Caldiero VR
Tel. 340 5039143

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi. In alcuni casi, possono essere usate la Nuova Riveduta (NR), la CEI (CEI), la Diodati (D), la Traduzione In Lingua Corrente (TILC), la Bibbia della Gioia (BDG) o La Parola è Vita (PEV). Copyright e diritti delle rispettive case editrici.



ELSA SICHROVSKY

I dolori della **CRESCITA**

DURANTE LA PROVA SETTIMANALE DI ORTOGRAFIA nella nostra prima elementare, ho notato che una dei miei alunni, Cindy, non aveva scritto niente. «Non so cosa rispondere!» ha singhiozzato tra le lacrime. L'ho presa per mano e l'ho portata fuori a prendere una boccata d'aria. Abbiamo ripassato insieme la sillabazione delle parole che avevo insegnato durante la settimana. Con un po' d'incoraggiamento e di suggerimenti è ritornata al suo posto ed è riuscita a ricordarsi due delle otto parole. Mi è sembrata sollevata per essere riuscita a ricordarsi qualcosa, ma l'esperienza ha scosso la sua autostima già bassa.

Alla fine della giornata ho cominciato a segnare nel registro i voti della prova di ortografia. Quando sono arrivata al nome di Cindy, mi è ritornata in mente l'angoscia che avevo visto nei suoi occhi. Nelle sue lacrime ho visto espressa la mia

stessa frustrazione. Avevo studiato vari libri sulla didattica e discusso con i miei colleghi le difficoltà che incontravo. Nonostante ciò, non mi sembrava di fare grandi progressi nelle mie capacità d'insegnamento. Dopo pochi mesi avrei completato il mio primo anno come insegnante, ma mi sembrava di aver sbattuto contro un muro. In ogni caso, Cindy ed io avevamo qualcosa in comune: arrendersi non era un'opzione.

Nel resto del semestre sembrava quasi che Cindy ed io seguissimo lo stesso percorso. Ho continuato a incoraggiarla ogni settimana quando si agitava perché non riusciva a ricordare come scrivere le parole. Vederla lottare con determinazione per completare le prove settimanali mi ha incoraggiato nei miei tentativi di trovare soluzioni ai problemi della classe. Ogni volta che quei visini si rivolgevano a me con occhi pieni di confusione e di noia, mi rendevo conto che dovevo cambiare il modo in cui presentavo un concetto.

Imparare tramite i propri errori può essere un processo doloroso, sia per una scolara di prima elementare che per una maestra al primo anno d'insegnamento, ma le difficoltà ci hanno maturato entrambe. Con il tempo Cindy è riuscita a ricordare il vocabolario e a terminare una prova senza cadere nel panico quando dimenticava una parola. Ha capito che la prova poteva aiutarla a capire quali parole doveva ripassare meglio e quali aveva già imparato. Quanto a me, anche se commettevo ancora degli errori nel mio insegnamento, ho continuato ad acquistare fiducia e a imparare strategie per gestire le varie situazioni nella classe. C'è voluta una bambina di sei anni per farmi capire che dovevo sopportare i dolori della crescita per raggiungere l'obiettivo che mi ero proposta.

ELSA SICHROVSKY È UNA SCRITTRICE. VIVE CON LA SUA FAMIGLIA A TAIWAN. ■

Superera



LA VITA È SPESSO PARAGONATA A UNA SCUOLA e l'analogia calza a pennello. Dio permette che nella vita accadano cose d'ogni tipo, per vedere come reagiremo, per insegnarci qualche lezione e aiutarci a crescere spiritualmente. Ovviamente spera che ci daremo da fare, che prenderemo a cuore le lezioni, che impareremo qualcosa e saremo all'altezza delle nostre possibilità. In breve, i test della vita sono preparati da Lui per trasformarci nelle persone che sa che possiamo diventare.

Tra le cose che Dio usa per farci progredire ci sono le nostre debolezze, per incredibile che possa sembrare. Tutti quanti ne abbiamo. Dio le permette per vari motivi, secondo ciò di cui abbiamo bisogno e ciò che è meglio per noi. Lui lo sa. Tra le altre cose, ci insegnano umiltà, pazienza e altre virtù; ci insegnano il potere della preghiera, che ci aiuta a vivere più vicino a Dio e a dipendere maggiormente da Lui; e ci aiutano anche a capire meglio gli altri, permettendoci di incoraggiarli nei loro problemi e nelle loro prove.

1. Matteo 19,26
2. Geremia 32,27

MARIA FONTAINE

Le NOSTRE DEBOLEZZE

Le nostre debolezze servono ad aiutarci, ma lo fanno solo quando ne ricaviamo una lezione. Il primo passo è riconoscere che è un problema e il passo successivo è decidere di fare qualcosa al riguardo, di superare quella debolezza con l'aiuto divino. Una volta fatti questi due passi, diventa più facile riconoscere il problema quando si presenta. È

lì che arriva il test: resisterai alla tentazione o ti arrenderai? Se poi decidi di resistere, stringerai i denti, cercherai di farlo con le tue sole forze o chiederai aiuto a Dio?

Naturalmente la cosa giusta da fare è decidere di resistere e la cosa intelligente è chiedere aiuto a Dio, perché Lui può fare cose umanamente impossibili. La Bibbia è piena di



ARE

A scuola t'insegnano una lezione e poi ti mettono alla prova. La vita invece ti mette alla prova affinché tu impari una lezione.
—Tom Bodett (n. 1955)

anticipo, altrimenti non sarebbero dei test. Anzi, superare debolezze gravi o radicate non è quasi mai questione di superare un unico test, è più come seguire un corso di studi. Uno studente che vuole diventare esperto su un certo argomento deve studiare sodo e fare molta pratica, spesso sottoponendosi a molti test prima dell'esame finale. Quando però ha superato il corso, non deve più fare gli stessi esercizi o ripetere gli stessi test. Ha imparato bene quelle lezioni, così non ha bisogno di altre prove. Viene promosso da quella classe o quel livello e passa a un altro. Lo stesso vale per la scuola della vita.

Una volta che ti sei dato da fare e hai superato un certo corso, Dio non deve continuare a farti ripetere gli stessi esami. Forse ti farà qualche domanda di tanto in tanto, per rinfrescare le tue conoscenze, ma se hai già passato il corso e ti ricordi le cose che hai imparato, il ripasso non sarà difficile o impegnativo come il test originale, solo quel che basta a tenerti aggiornato e in forma.

Appena hai fatto dei progressi nel superare una debolezza, Dio può insegnarti altre cose o rinforzarti in

altri punti. Quando passi da una classe all'altra o da un anno all'altro, solitamente il lavoro in quello successivo è un po' più difficile, ma avrai acquisito nuove capacità che ti aiuteranno a far fronte a quella sfida; così continuerai a fare progressi.

Non importa se il test è facile o difficile. Quel che importa a Dio è se sei disposto ad accettare ogni test man mano che arriva, confidando che Lui sa ciò che fa nel presentartelo. Lui capisce il tuo cuore. Capisce di cosa hai bisogno per continuare a crescere. Capisce di cosa ha bisogno il tuo spirito e sa esattamente come nutrirlo e fortificarlo.

La prossima volta che ti ritrovi a lottare con qualche tua debolezza, invece di arrenderti o di lamentarti che la vita è troppo dura, prendila come una sfida. Scegli di imparare una lezione e ben presto ti troverai a primeggiare nella scuola della vita.

MARIA FONTAINE E SUO MARITO
PETER AMSTERDAM SONO I
DIRETTORI DEL MOVIMENTO
CRISTIANO LA FAMIGLIA
INTERNAZIONALE. ADATTATO
DALL'ARTICOLO ORIGINALE. ■

promesse del genere, come: «Per gli uomini questo è impossibile, ma per Dio ogni cosa è possibile»¹ e «Io sono l'Eterno, il Dio di ogni carne; c'è forse qualcosa troppo difficile per me?»² Dio vuole aiutarti a superare le tue debolezze, vuole vederti passare i test e ti aiuterà a farlo, se glielo chiederai.

Ti aiuterà, però non ti faciliterà troppo le cose dandoti le risposte in

IL VIAGGIO DEL PELLEGRINO

UDAY PAUL

LA MIA FERROVIA PREFERITA

È LA *INDIAN PACIFIC*, IN

AUSTRALIA. La linea collega Sidney, sulla costa orientale, a Perth, su quella occidentale. Attraversa l'intero continente e collega due oceani, il Pacifico e l'Indiano. Copre una distanza di 4.352 km e attraversa tre fusi orari, una distanza superiore alla tratta Londra-Istanbul.

Per la maggior parte delle sessantacinque ore di viaggio, il treno passa per alcuni dei paesaggi più acciden-

non c'è una sola curva; è il rettilineo ferroviario più lungo al mondo.

Dopo un viaggio che sembra interminabile, il treno giunge alla sua destinazione finale: la città di Perth. Sembra di arrivare in un altro mondo: una città ricca, strade bellissime, edifici di lusso, parchi e grandi spazi aperti, un bel fiume che sfocia nel mare. È difficile credere che appena poco prima eravamo circondati solo da polvere e boscaglia. Ci ritroviamo in una città nuova

Alla fine del nostro viaggio ci aspetta una città nuova e splendente, non edificata da mani d'uomo, ma da Dio, il Creatore. Come descritto in Apocalisse 21, è una città che non ha uguali sulla terra, preparata per i suoi figli dilette che lo amano e dimorano nel suo amore; una città nella quale, a differenza d'ogni altra città terrena, regna il bene e dove il male non entrerà; una città dove ci lasceremo alle spalle l'afa, la polvere e la sporcizia di questo mondo. «Le



tati e desolati della Terra. Un tratto attraversa la Piana di Nullarbor, una regione arida, quasi totalmente priva di alberi, con un paesaggio lunare rossiccio. La parola "Nullarbor" deriva dal latino *nullus arbor*, che significa "senza alberi". I binari si estendono lungo un terreno calcareo sterile e bruciato che si estende fino all'orizzonte. Su un tratto di 478 km

e luminosa, ma solo dopo aver attraversato un vuoto immenso.

Quanto è simile al viaggio di un Cristiano! Come per il pellegrino che percorre questo mondo transitorio, il modo migliore di viaggiare è seguire il cammino che Dio ha prestabilito, proprio come il treno corre sui suoi binari. Con l'aiuto dello Spirito di Dio, possiamo attraversare il deserto di questo mondo con la pace e il conforto che Lui ci dà.

sventure passate saranno dimenticate... e non si ricorderanno più e non verranno più in mente".¹

Quindi viaggiamo sulla strada che Dio ha preparato per noi, godendoci il viaggio e sapendo che Lui è con noi in ogni momento e ci condurrà tutti sani e salvi alla nostra destinazione celeste.

UDAY PAUL È UNO SCRITTORE
INDIPENDENTE E UN INSEGNANTE;
FA VOLONTARIATO IN INDIA. ■

1. Isaia 65,16-17



SALLY GARCÍA

LA GIOIA DI IMPARARE

«TANTE COSE HA IL MONDO PER TE E PER ME, che dovremmo esser felici come re». Questo verso, che ci invita a un mondo di esplorazioni avventurose, fu scritto da Robert Lewis Stevenson nel libro *Un giardino di versi per bambini*. Mio padre me lo citava spesso quando ero piccola. Era dotato di una curiosità insaziabile e durante gli anni della mia crescita torri di libri si accumulavano sugli scaffali e in ogni angolo della nostra piccola casa. Se volevamo sapere qualcosa, lo scoprivamo in qualche libro oppure lo chiedevamo a chi conosceva già l'argomento. Oltre ai libri, c'interessavamo ad attività d'ogni tipo: tessere, filare e colorare la lana, lavorare il legno e il cuoio, ricamare e lavorare a maglia e all'uncinetto. Avevamo progetti d'ogni tipo.

Dopo il mio primo viaggio al mare, sono tornata a casa con manciate di conchiglie. Mi piaceva

separarle per forma e dimensione ed ero curiosa di conoscerne il nome. Ben presto abbiamo cominciato a scrivere a venditori di conchiglie di tutto il mondo e a comprare esemplari provenienti da ogni oceano. Ci siamo iscritti a un club di collezionisti e c'incontravamo ogni mese per identificare, scambiare e sciorinare le nostre collezioni. È stata un'esperienza arricchente per una ragazza e ho capito quanto potevo imparare anche solo ascoltando e interagendo con persone che avevano più esperienza di me.

La gioia di imparare è stata la chiave dell'avventura della mia vita. Cerco di ricordare l'esortazione di Bill Nye a essere disposti a iniziare una conversazione con estranei: «Tutte le persone che potrai conoscere sanno qualcosa che tu non sai».

Recentemente parlavo con un'amica cui era stato appena diagnosticato un tumore al seno. Si sta sottoponendo ad alcuni esami clinici prima di iniziare una lunga serie di chemioterapie. Mi ha parlato di tutte le persone che incontra nelle sale di

attesa dei centri medici e di come trova molte opportunità di dare un po' di conforto e piantare semi di fede. Anche se la gravità della sua situazione le dava di che riflettere, sembrava pronta a imparare da tutto quello che le stava succedendo. Si aspettava anche di poter «consolare quelli che si trovano in qualunque afflizione» mediante «la consolazione con la quale siamo noi stessi da Dio consolati».¹ Ammiro la sua fede e il suo coraggio e spero di poter imparare insieme a lei.

Gesù veniva spesso chiamato Rabbi, cioè maestro, e promise che anche lo Spirito Santo ci avrebbe istruiti.² Ci dà saggezza e discernimento in ogni esperienza e situazione, da quelle apparentemente insignificanti a quelle trascendentali. La vera *gioia di imparare* sta nel sedersi ai suoi piedi e imparare da Lui.³

SALLY GARCÍA È UN'EDUCATRICE E UNA MISSIONARIA; FA PARTE DI TFI IN CILE. ■

1. 2 Corinzi 1,4

2. Vedi Giovanni 14,26; 16,13.

3. Vedi Luca 10,38-42.



LA COSA MIGLIORE È ESSERE TROVATO AL PROPRIO POSTO COME FIGLIO DI DIO, vivendo ogni giorno come se fosse l'ultimo, ma facendo piani come se il nostro mondo potesse durare cent'anni. —*C. S. Lewis (1898–1963)*

Se non puoi fare grandi cose, diceva Madre Teresa, fa piccole cose con grande amore. Se non puoi farle con grande amore, falle con un po' d'amore. Se non puoi farle con un po' d'amore, falle lo stesso. —*John Ortberg (n. 1957)*

Le opere più grandi mai fatte sulla terra sono state fatte a poco a poco. —*Thomas Guthrie (1803–1873)*

Ciò che speriamo di poter fare facilmente, dobbiamo prima imparare a farlo con diligenza. —*Samuel Johnson (1709–1784), scrittore e critico inglese*

Non avrei mai potuto fare ciò che ho fatto senza l'abitudine a puntualità, ordine e diligenza, senza essere determinato a concentrarmi su un soggetto alla volta. —*Charles Dickens (1812–1870), romanziere inglese*

Sono le piccole cose che fai ogni giorno quelle che contano davvero. È così che insegniamo ai nostri figli. —*Amanda Pays (n. 1959)*

Niente che abbia qualche valore o qualche peso può essere realizzato di malavoglia, con incertezza e con deboli tentativi. —*Isaac Barrow (1630–1677)*

Inizia adesso a essere quello che sarai domani. —*San Gerolamo (347–420)*

Il risultato forse più prezioso di tutta l'istruzione è la capacità d'importi di fare le cose che vanno fatte, quando devono essere fatte e che ti piaccia o no. È la prima lezione che bisogna imparare e, per presto che possa iniziare la formazione di un uomo, è probabilmente l'ultima lezione che imparerà a fondo. —*Thomas H. Huxley (1825–1895)*

Il segreto del successo è la costanza con cui si persegue un obiettivo. —*Benjamin Disraeli (1804–1881)*

L'ispirazione nasce dal lavorare tutti i giorni. —*Charles Baudelaire (1821–1867)*

Non esistono giorni senza importanza nella vita di una persona. —*Alexander Woollcott (1887–1943)*

A fare la differenza non è ciò che fai ogni tanto, ma ciò che fai ogni giorno. —*Jenny Craig (n. 1932)*



L'ascensore del successo è fuori servizio. Dovrai usare le scale... un gradino alla volta. —*Joe Girard (1928–2019)*

Oggi è uno solo di tutti i giorni che verranno. Tuttavia, quello che succederà in tutti gli altri giorni che ci saranno può dipendere da quello che fai oggi.

—*Ernest Hemingway (1899–1961)*

La domanda da fare a ogni persona non è cosa farebbe se avesse i mezzi, il tempo, l'influenza e i vantaggi offerti dalla sua istruzione, ma ciò che farà con ciò che ha già adesso. —*Frank Hamilton (n. 1985)*

Il talento è più comune del sale da tavola. Quello che separa una persona di talento da una di successo è un sacco di lavoro sodo. —*Stephen King (n. 1947)*

Fai quello che pensi di non poter fare. Sbaglia. Provaci di nuovo. Fai meglio la seconda volta. Le uniche persone che non cadono mai sono quelle che non salgono mai sul trapezio. Questo è il tuo momento. Approfittane.

—*Oprah Winfrey (n. 1954)*

Una visione senza azione è solo un sogno. Un'azione senza visione è solo un passare il tempo. Visione e azione insieme possono cambiare il mondo. —*Joel A. Barker*

Se pensi di aver commesso errori, di aver preso la strada sbagliata, di aver avuto insuccessi strepitosi, sei in buona compagnia. Molti degli eroi biblici fecero le stesse cose, ma impararono dai loro errori. In mezzo ai loro sogni infranti o alle loro speranze deluse, Dio arrivò e diede loro un nuovo scopo nella vita. È ciò che Lui può fare quando rinunciamo ai nostri piani e progetti e decidiamo di provare a seguire i suoi. Ci offre obiettivi che contribuiscono a farci crescere e muovere nella direzione giusta, poi ci aiuta a raggiungerli. Dagli una possibilità. Permettigli di darti le cose buone che ha in serbo per te.

—*Nana Williams*

Impara dal passato, vivi per il presente e spera nel domani. —*Albert Einstein (1879–1955)*

Hai sempre tentato. Sempre fallito. Non importa. Tentaci ancora. Fallisci ancora. Fallisci meglio.

—*Samuel Beckett (1906–1989)*

Le avversità estendono i limiti di ciò che è accettato in una prestazione. Finché uno non imparerà per esperienza di poter superare le avversità, sarà riluttante a imporsi di superare i propri limiti. L'insuccesso spinge una persona a rivedere lo stato delle cose. —*John C. Maxwell (n. 1947)*

Impegnati a seguire un sogno. Nessuno che tenta di fare qualcosa di grande ma fallisce è un fallimento. Perché? Perché può sempre avere la certezza di aver trionfato nella battaglia più importante della vita: sconfiggere la paura di tentare. —*Robert Schuller (1926–2015)* ■



CURTIS PETER VAN GORDER



MI È CAPITATO DI LEGGERE IN UN READERS'S DIGEST DEL 1997 un articolo su quella che all'epoca era la miniera di diamanti più grande del mondo, quella di Argyle, nel nordovest dell'Australia. Al picco della produzione rendeva decine di milioni di carati ogni anno, compreso il 90% di tutti i diamanti rosa.

La storia ha inizio nel 1969. Nel fiume Leonard furono trovati nove diamanti. I geologi conclusero che nella zona doveva esserci un grande deposito, ma dove? Come in tutti i buoni misteri, queste prime scoperte non fecero che invogliare le ricerche.

Ci vollero parecchi anni perché i cercatori di diamanti di Argyle riunissero il personale e le risorse necessarie a esplorare seriamente la

zona. A poco a poco risalirono il fiume e, sette anni più tardi, trovarono altri due diamanti. E si fossero arresi dopo sei anni?

A questo punto erano così certi di essere sulla soglia di una grande scoperta che si accaparrarono tutti gli elicotteri, i 4x4 e le mappe della zona per scoraggiare qualsiasi concorrenza. Ben presto scoprirono il filone diamantifero di Argyle in un vulcano dormiente. La produzione, però, iniziò solo nel 1983, quattordici anni dopo la prima scoperta.

Di tutti i diamanti estratti ad Argyle il 50% era difettoso e poteva essere usato solo per scopi industriali, mentre nel 45% dei casi non erano pietre preziose. Solo il 5% era costituito da gemme di qualità. Solo

Investi nell'anima umana. Chissà, potrebbe essere un diamante grezzo. —Mary McLeod Bethune

il 5% era costituito da gemme di qualità. Di queste, per il 16% erano gialle, per il 2% bianche, per il 2% grigie; meno dell'1% era costituito da diamanti rosa, rossi o verdi. I vari colori dipendono dall'ambiente in cui i diamanti si formano: gialli (azoto), blu (boro) e rosa (non si sa con certezza).

Il minerale viene tritato tre volte, centrifugato, esaminato ai raggi-X ed esposto a getti d'aria provenienti da ugelli delle dimensioni di un ago. A quel punto i diamanti cominciano a uscire dalla catena di produzione. Possono essere tagliati in otto forme standard. Solo un esperto conosce la forma adatta a una specifica gemma. Un errore nella fase di taglio può causare una perdita di carati equivalente a decine di migliaia di dollari.

Le operazioni minerarie nella miniera di Argyle cessarono nel novembre del 2020 e il sito è in corso di disattivazione e riadattamento. Questo mi fa pensare a quale sarà il mio retaggio dopo che la mia miniera si sarà esaurita. Qualunque esso sia, proverrà dall'aver messo la mia vita nelle mani del Maestro, perché la tagli e la plasmi per estrarne tutto il mio potenziale.

CURTIS PETER VAN GORDER È UNO SCENEGGIATORE E UN MIMO; HA PASSATO 47 ANNI COME MISSIONARIO IN DIECI PAESI DIVERSI E ORA VIVE IN GERMANIA, CON SUA MOGLIE PAULINE. ■

GIORNI NORMALI

LI LIAN



NEL LIBRO DI ANN KIEMEL *I'M OUT TO CHANGE MY WORLD* [Sono impegnata a cambiare il mio mondo], c'è una parte in cui l'autrice spiega a sua madre le continue difficoltà che sta incontrando nella vita. La risposta della madre è qualcosa del genere:

«Non sai che la vita è fatta di giorni normali

Quando non c'è nessuno a darti una pacca sulla spalla?

Quando non c'è nessuno a complimentarsi con te?

Quando non c'è nessuno a onorarti?

Quando non c'è nessuno a vedere come sei nobile e coraggiosa?

Quasi tutta la vita è fatta di giorni normali

ed è proprio come vivi i tuoi giorni normali

che stabilisce se avrai grandi momenti o no».

Giorni normali. Tutti ne abbiamo avuto la nostra parte. Tra lavoro,

scadenze, cose da fare, appuntamenti, telefonate, prendersi cura della famiglia, cucinare, pulire e fare il bucato (che è probabilmente all'ultimo posto nella lista), alla fine della giornata ci ritroviamo esauste e frustrate, con la sensazione di non aver fatto nulla d'importante e di non esserci nemmeno avvicinate alla realizzazione dei nostri obiettivi.

È in questi momenti che ritorna in mente una citazione di Marian Wright Edelman: «Nel tentativo di pensare a come fare una grande differenza, non possiamo ignorare le piccole differenze quotidiane che possiamo fare e che, col tempo, ammontano a grandi differenze che spesso non possiamo prevedere».

Sembra che, se voglio approfittare al massimo dei miei giorni normali o cambiare qualcosa nella mia vita, devo cominciare con dei passi quotidiani in quella direzione. La maggior parte dei bambini non comincia a camminare o ad andare in bicicletta da un giorno all'altro; la medaglia d'oro che l'atleta alza orgogliosamente davanti alle telecamere è il risultato di molti giorni normali di continuo addestramento.

Sono i giorni normali a costruire il carattere. Sono i giorni normali fatti di scelte e azioni giuste a plasmare il nostro futuro. Cerchiamo di fare del nostro meglio per approfittare dei nostri giorni normali. Chissà. Forse i Grandi Momenti sono in attesa appena dietro l'angolo.

LI LIAN È UNA TECNICA INFORMATICA CERTIFICATA COMP TIA E LAVORA COME AMMINISTRATRICE DI SISTEMI PER UN'ORGANIZZAZIONE UMANITARIA IN AFRICA. ■



I BLOCCHI DEL TETRIS



**ALCUNI PENSANO CHE TUTTI
ABBIANO UN POSTO NELLA VITA**
e che ognuno di noi debba semplicemente trovare il suo e “riempirlo”. Altri credono che siamo tutti liberi di trovare la nostra strada, seguire la nostra verità e decidere per conto nostro cosa e chi essere.

Alla fine, a prescindere dalla strada scelta, molte persone finiscono per cercare disperatamente la loro piccola nicchia a casa, al lavoro, nel loro gruppo di amici o nel loro mondo. Ci s’infilano stretti stretti, contenti di averla trovata, e sperano di sistemarsi lì per tutta la vita.

Nella nostra ansia di esprimere individualità, realizzare il nostro destino o causare impatto, possiamo relegarci a un gioco di Tetris umano, rigirandoci febbrilmente di qua e di là fino a trovare un posto in cui sistemarci. Nel frattempo, però, rischiamo di perdere la nostra passione e la ricerca di uno scopo per

sostituirli con una collocazione “perfetta”. Proprio come quei blocchi, la nostra identità sparisce.

Non deve essere così. Sì, ognuno di noi ha uno scopo nella vita, ma non è quello di incastrarci nella normalità né di essere simili a qualche grande mentore né di cercare senza fine qualche modo per lasciare un segno. Dobbiamo invece trovare il nostro posto e uno scopo rendendoci conto che siamo figli di Dio amati, redenti ed eletti, e che Lui ha avuto un motivo per fare di ognuno un individuo unico.

Forse il tuo posto nella vita è uno cui nessuno ha ancora pensato, perché è fatto apposta per te. O forse, come me, ti ritrovi in un ciclo continuo di casa e lavoro, facendo del tuo meglio per prenderti cura dei tuoi cari e comunicare con gli altri, anche se non sempre ti sembra di realizzare qualcosa di straordinario. Va bene lo stesso. Questo mondo ha bisogno di uomini e donne che si distinguono nella vita quotidiana,

non perché siamo fantastici, ma perché il nostro Dio lo è. Avrebbe potuto crearci perfetti, ma non l’ha fatto; ci ha creati così come siamo.¹ Ognuno di noi può avere molti ruoli nella vita ed essere felice nel renderne partecipi gli altri.

CHRIS MIZRANY È UN WEB DESIGNER E UN FOTOGRAFO; COLLABORA COME MISSIONARIO CON *HELPING HAND* A CITTÀ DEL CAPO, IN SUDAFRICA. ■

L’aiuto, i consigli e la guida di Dio sono alla portata di tutti. Meglio ancora: Lui *vuole* aiutarti. Basta che glielo chiedi:

Gesù, voglio conoscerti e averti sempre al mio fianco. Ti prego di entrare nel mio cuore e perdonarmi per le cose sbagliate che ho fatto. Dammi la saggezza necessaria a prendere decisioni buone. Riempimi del tuo Spirito Santo e aiutami a conoscerti meglio e ad avvicinarmi a te tramite la lettura della Bibbia. Amen.

1. Vedi Filippesi 2,13.



KEITH PHILLIPS

LEZIONI DI NUOTO

AVETE MAI NOTATO CHE ALCUNE
PERSONE RIESCONO A STARE A

GALLA, quando sono sommerse da problemi e difficoltà, mentre altre affondano completamente? Qual è la differenza tra chi nuota e chi affonda? Da quel che ho visto, il fattore più importante sembra essere la fede nell'amore di Dio. Quando una persona consapevole del grande amore di Dio si trova in acque profonde, sa che Dio non la lascerà affogare. Di conseguenza, al contrario di chi non ha una simile fede, non lotta fino all'esaurimento solo per tenere la testa fuori dall'acqua; né, peggio ancora, si lascia prendere dal panico e affonda ancora più in fretta. Sostenuti dalla loro fede, i nuotatori possono concentrare la loro energia per arrivare a toccare la terraferma.

Se ti senti più portato ad affondare che a nuotare, puoi prepararti per la prossima situazione critica rinforzando la tua fede nell'amore divino. La portata e la profondità di quell'amore vanno oltre la nostra comprensione, ma la Bibbia lo

paragona all'amore di un padre per i suoi figli. «Come un padre è buono con i figli, così è tenero il Signore con chi ha rispetto di lui». ¹ A Dio non fa piacere vederti nei guai. Non cerca di renderti la vita difficile. È dalla tua parte e vuole solo vederti felice e soddisfatto. Ciò non vuol dire che non ti permetterà di incontrare problemi; quando però ti troverai sott'acqua, puoi star certo che sarà lì ad aiutarti. Anzi, nella Bibbia c'è un versetto in cui Dio promette proprio quello: «Quando passerai attraverso le acque io sarò con te; quando attraverserai i fiumi, non ti sommergeranno». ²

Il primo passo per imparare a nuotare è imparare a stare a galla; si comincia imparando a rilassarsi e a non lottare contro l'acqua. Mettiti nelle mani di Dio, adagiati sulla schiena, rilassati e lasciati sorreggere. Fai pratica dove tocchi, nelle situazioni più semplici, e sarai pronto per qualsiasi cosa il futuro ti porterà.

KEITH PHILLIPS È STATO REDATTORE
CAPO DI *CONTATTO* DAL 1999 AL 2013.
ORA LAVORA CON I SENZATETTO NEGLI
USA, INSIEME A SUA MOGLIE CARYN. ■

NUOVI INIZI

Più mi avvicino alla fine, più diventa chiaro il suono delle sinfonie immortali di mondi che mi invitano. Per mezzo secolo ho tradotto i miei pensieri in prosa e versi: storia, filosofia, teatro, romanzi, tradizione, satira, odi e canto; tutte cose che ho provato. Sento però di non aver espresso la millesima parte di ciò che provo dentro di me. Quando entrerò nella tomba, potrò dire, come altri: «Il lavoro della mia giornata è terminato». Ma non potrò dire: «La mia vita è terminata». Il mio lavoro ricomincerà la mattina successiva. La tomba non è un vicolo cieco; è una grande strada. Si chiude al crepuscolo, ma si schiude all'alba.

—Victor Hugo (1802–1885)

1. Salmi 103,13

2. Isaia 43,2

ESSERE PRESENTE

LA MAGGIOR PARTE DEI GENITORI PROBABILMENTE POTRÀ CONFERMARE CHE UNA DELLE LORO SFIDE PIÙ COSTANTI È IL PASSARE TEMPO DI QUALITÀ CON I FIGLI. Ciò che lo rende specialmente complicato è che il modo di definire la qualità di quel tempo può essere diverso per ogni genitore e ogni figlio.

La mia figlia maggiore adora avere un piano preciso quando passiamo del tempo insieme. La sua idea di “stare con la mamma” implica il sapere in precedenza quali attività faremo ed esige la mia partecipazione attiva dall’inizio alla fine. La mia seconda figlia, invece, s’intrattiene in gran parte da sola; libri e giocattoli

possono tenerla occupata per lunghi periodi. Io devo essere presente e dimostrare qualche interesse nel suo mondo di fantasia, ma lei è felice di impegnarsi in quello che sta facendo.

Comunque, alla fine dei conti, mi sono resa conto che tempo di qualità vuol dire semplicemente essere presente per i miei figli. È un momento in cui riesco a conoscerli personalmente e a vivere la loro crescita e il loro sviluppo partecipandovi attivamente invece di essere una semplice osservatrice.

Tempo di qualità non vuol dire passare ore e ore individualmente con ogni figlio, né orchestrare alla perfezione quelle ore così che tutte le attività funzionino come un orologio.

Vuol dire fare la mamma per i bambini che amo e ascoltarli quando hanno qualcosa da dirmi; vuol dire essere in sintonia con i piccoli cambiamenti nel loro comportamento e nelle loro azioni che indicano il bisogno del mio aiuto. Vuol dire comunicare in un modo che va oltre le istruzioni o le sgridate e mi permette di sbirciare nel loro cuore. Vuol dire resistere alla tentazione di occuparmi della montagna di panni da lavare per apprezzare alcuni minuti in più spesi a leggere loro una storia. È un momento sacro in cui mi dedico completamente alle mie bimbe e lascio alle spalle le attività e le scadenze del lavoro, anche solo per un po’.

Si tratta di assegnare un valore più alto al futuro che sto costruendo mentre cresco i figli, invece che alle esigenze immediate che si accumulano facilmente nella mia giornata.

Un giorno voglio poter ripensare a questi anni con la consapevolezza di aver fatto le scelte giuste trovando ogni giorno il tempo di dimostrare ai miei figli quanto li amo e quanto mi sono cari. Non c’è modo migliore di farlo che essere presente e trasformare ogni momento che passiamo insieme in un tempo di “qualità”.

CHANDRA REES È UNA SCRITTRICE PER BAMBINI; HA CINQUE FIGLI E VIVE NEGLI USA. ■



MARIE ALVERO

INSEGNAMI



OGGI MI SONO RESA PACAMENTE CONTO DI UNA COSA. Per un attimo ho intravisto qualcosa nella mente di mia figlia, mentre non sapeva che la stavo osservando, una parte di lei che normalmente non manifesta. Era più aggressiva del solito e ho capito che ha interpretato alcune esperienze della sua vita in un modo diverso da quel che mi aspettavo.

Probabilmente aveva cercato molte volte di dirmi queste cose, ma non l'avevo ascoltata. Avevo insistito a vederla come volevo e avevo ascoltato quello che mi diceva con il filtro della mia percezione e delle attese che avevo nei suoi confronti. A quanto pare ci sono molte cose che non so e non capisco di lei.

1. Salmi 107,9

2. Proverbi 4,7 NLT

Perché è tanto scomodo renderci conto di quello che non sappiamo? Perché diamo per scontato che dovremmo sapere una cosa? I salmi ci dicono che Dio «ha saziato l'anima assetata e ha ricolmato di beni l'anima affamata».¹ Chi aveva fame e sete di verità e della sua bontà ha ricevuto le sue parole di verità e la forza di cambiare la propria parte del mondo.

Questo è vero in senso spirituale, ma anche intellettuale e relazionale. Se pensiamo di sapere qualcosa, potremmo perdere di vista quello che succede veramente. Vedremo soltanto quello che siamo abituati a vedere e sentiremo solo quello che siamo abituati a sentire, a meno di imparare a rallentare, osservare e rinunciare ai nostri preconcetti.

Nel libro dei Proverbi leggiamo: «La sapienza è la cosa più importante

che si possa ottenere. Qualsiasi cosa tu faccia, sviluppa il buon senso».² Posso realizzare le cose, posso andare dove voglio, posso avere dei beni, ma la cosa più importante nella vita è ottenere sapienza e buon senso.

Il peggio è che, se penso di avere già visto tutto e capito tutto, posso perdermi qualcosa, come il *comprendere* sul serio mia figlia. Per molto tempo quel senso d'ignoranza mi ha spaventato. Preferivo restare in acque basse e familiari, piuttosto che lanciarmi al largo in mari sconosciuti. Ora, però, sono arrivata a riconoscere che l'ignoranza è un'opportunità per imparare e posso dire: «Eccomi. Insegnami!»

MARIE ALVERO È STATA MISSIONARIA IN AFRICA E IN MESSICO; ORA VIVE IN TEXAS CON LA SUA FAMIGLIA. ■



DA GESÙ CON AMORE

LE STAGIONI DELLA VITA

Quando tocchi il fondo, quando i sogni lasciano il posto alla delusione, quando tutto quello per cui hai lavorato tanto duramente va a pezzi, è facile disperarsi. In situazioni estreme potresti perfino avere la tentazione di arrenderti e rinunciare a fare nuovi tentativi.

È in questi momenti che devi ricordarti che sei stato creato per uno scopo e che quello scopo non è una cosa singola che dura un momento; è complessa e ha diversi aspetti. Finché vivi, ci sarà sempre qualcos'altro che potrai realizzare, qualcosa che sei destinato a compiere. Puoi sempre imparare di più dalla vita. La fine di una strada non significa la fine di tutte le strade. Proprio come le stagioni si susseguono nel loro ciclo, anche i periodi di successo o insuccesso, di realizzazioni o delusioni, anche gli alti e bassi emotivi vanno e vengono. Ora forse ti senti giù, ma non durerà per sempre.

Prima verrai a Me per parlarmi di tutte le tue preoccupazioni e i tuoi affanni, prima ritroverai ispirazione e scoprirai nuovi obiettivi. Il meglio potrebbe essere appena dietro l'angolo, ma non lo saprai mai, se ti fermi qui. Prendi la mia mano e lasciati guidare in una nuova stagione di produttività e soddisfazione.